

ANNO SCOLASTICO 2024-25

Che storia!

LABORATORI E USCITE DIDATTICHE
PER LA SCUOLA PRIMARIA



Centro studi
movimenti
Parma



Che storia!

**PER MAGGIORI
INFORMAZIONI
E PER ADESIONI**

Michela Cerocchi
340-5721934

centrostudimovimenti@gmail.com
www.csmovimenti.org/didattica/

*Possibilmente, si prega di segnalare
le adesioni entro le vacanze
natalizie per telefono o per e-mail.*

**LABORATORI E USCITE DIDATTICHE
PER LA SCUOLA PRIMARIA**

 Centro studi
movimenti
Parma

IL PROGETTO

Il **Centro studi movimenti** propone agli insegnanti della scuola primaria percorsi storici e sulla differenza di genere destinati ai bambini dalla prima alla quinta classe della scuola primaria.

LABORATORI

Gli attuali programmi scolastici delimitano lo studio della storia, nel ciclo primario, alla preistoria e all'età antica. Sappiamo però che il rapporto con il tempo presente, con le fonti orali e con il territorio in cui si vive sono premesse indispensabili per costruire la consapevolezza del senso del tempo e della storia. Per questo vi proponiamo alcuni percorsi extracurricolari dedicati al passato.

Non solo storia ma anche tematiche legate alla costruzione di sé e alla differenza di genere. Intento di questi laboratori è quello di accompagnare bambini e bambine, attraverso stimoli e confronti, a superare gli stereotipi, a vivere il processo di definizione del sé in modo armonioso, con la consapevolezza, certo, di appartenere ad un sesso ma anche con la libertà

di interpretarne le espressioni. Altro obiettivo è quello poi di far risaltare le sfumature che ci differenziano, quelle sfumature per cui, pur costituendo un insieme di simili, ogni bambina è diversa da ogni altra bambina e ogni bambino da ogni altro bambino.

Sia i laboratori di storia che quelli sulla differenza di genere prevedono unità didattiche strutturate in uno, due o più incontri (di due ore ciascuno), definibili con gli insegnanti.

USCITE DIDATTICHE

Le visite guidate hanno l'obiettivo di accompagnare i bambini e le bambine nella scoperta della città e dei luoghi a noi vicini attraverso la conoscenza della storia tra le vie e i palazzi, tra i borghi e i monumenti, tra le montagne e i paesini di campagna. L'idea che proponiamo è quella di tracciare un percorso a ritroso nella storia della nostra città, dal medioevo alla storia del Novecento, quella dell'Oltretorrente oppure dei luoghi legati alla Resistenza, esplorando gli spazi della vita di ogni giorno, alla ricerca di tracce di quel passato che,

fin da bambini, si impara a chiamare "la storia".

I laboratori sono strutturati su due incontri, uno in classe e una visita guidata in città.

Le visite guidate possono varcare anche i confini della città per abbracciare altre storie, quelle dei partigiani sulle nostre montagne, o quelle degli uomini e donne che si sono opposti alla dittatura fascista come la famiglia Cervi.

OPERATRICI/OPERATORI

Il personale del Centro studi, con competenze specifiche per le tematiche proposte, ha già avuto esperienze di didattica della storia, di antropologia e della differenza di genere.

COSTI

Per ogni incontro di due ore si prevede una spesa di 65€. È possibile usufruire del programma didattico attraverso una convenzione con il Centro studi movimenti.

Per le lezioni fuori Parma è previsto un rimborso spese a carico della scuola (15€ ogni 60 Km).

Per le visite guidate proponiamo un preventivo di massima da calcolare poi in base al numero di alunni, al periodo e alle volontà degli insegnanti.

PROPOSTE PER IL CURRICOLO DI CITTADINANZA

Dallo scorso anno scolastico, la legge 92 del 20 agosto 2019 prevede l'introduzione del Curriculum di Cittadinanza in ogni scuola di ordine e grado. In un'ottica di collaborazione con i docenti nella programmazione e creazione del curriculum, ci proponiamo per costruire, integrare e modellare percorsi di educazione alla cittadinanza, anche attraverso i laboratori che trovate segnalati con il timbro in questo quaderno.

Si tratta, naturalmente, di indicazioni

di massima che potranno essere adattate alle richieste e alle necessità di orario o programmazione di ogni scuola.

Suggeriamo agli insegnanti interessati di contattarci direttamente per personalizzare e definire meglio i nostri interventi.

Laboratori

- ▶ I VOLTI DELLA RESISTENZA
- ▶ PER FARE UN DIRITTO
- ▶ IN MARCIA. STORIA DELLA MARCIA DELLA PACE
- ▶ TESSITORI DI PACE. STORIA DI UNA BANDIERA
- ▶ TRACCE DI GENERE
- ▶ COME NASCE UN FUMETTO

Uscite didattiche

- ▶ PARMA AL TEMPO DEI ROMANI
- ▶ 100 ANNI DI BARRICATE
- ▶ VIAGGIO IN OLTRETORRENTE
- ▶ VIAGGIO IN MONTANARA
- ▶ VIAGGIO IN SAN LEONARDO
- ▶ PASSI DI MEMORIA
- ▶ LA RESISTENZA IN CITTÀ
- ▶ MONUMENTI. RICORDI DA COSTRUIRE
- ▶ TRA LE MONTAGNE PARTIGIANE

Il centro studi movimenti

- ▶ IL CENTRO STUDI MOVIMENTI
- ▶ GLI OPERATORI E LE OPERATRICI

Laboratori

I VOLTI DELLA RESISTENZA

A cura di Ilaria La Fata

Ogni paese attraversato dalla guerra partigiana, piccolo o grande, ne conserva memoria e, allo stesso tempo, ne possiede un archivio fotografico, dalle dimensioni variabili, contenente le immagini di coloro che presero parte alla lotta di Liberazione, dei morti in combattimento, dei civili che scelsero di collaborare con loro piuttosto che con l'esercito di Salò, delle vittime inermi dei bombardamenti e dei rastrellamenti o delle zone devastate dalle incursioni.

Le fotografie partigiane costituiscono un mezzo particolarmente prezioso per raccontare la storia della Resistenza, soprattutto per i bambini, privi di prerequisiti, che non hanno ancora affrontato la storia di quel periodo. Con la forza dell'impatto visivo, infatti, le immagini possono dirci chi erano quei ragazzi e quelle ragazze che settant'anni fa si impegnarono in una guerra mol-

to diversa da quelle combattute fino a quel momento.

La maggior parte delle fotografie sono state scattate dopo la Liberazione, altre invece, rarissime, vennero fatte durante la guerra. Queste offrono uno spaccato straordinario di quei momenti, perché gli sguardi erano certo meno trionfanti e maggiormente segnati da ansia e preoccupazione. Speciali anche le immagini delle donne.



Il laboratorio, costruito sull'analisi guidata delle immagini, è composto da **1 incontro di 2 ore**, ed è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola primaria.

PER FARE UN DIRITTO LE FILASTROCCHHE CI RACCONTANO LA COSTITUZIONE

A cura di Michela Cerocchi

Avvicinare i bambini ai temi della nostra Costituzione non è semplice. Eppure parole come libertà, giustizia, diritto, pace, dovere, uguaglianza, dignità sono presenti ogni giorno nella loro vita, nelle loro relazioni, nei loro giochi.

Questo laboratorio, dunque, ha l'obiettivo di accompagnarli alla scoperta delle parole chiave della nostra Costituzione.

Anche se troppo spesso ignorate dagli adulti, esse aiuteranno i bambini a mettere in pratica comportamenti migliori, li educeranno alla convivenza civile, al rispetto dell'altro, al valore della dignità umana, alla pace. Il punto di inizio sarà la storia: attraverso alcune fotografie scopriremo insieme chi ha scritto la Costituzione e quando, cosa era avvenuto prima e in che modo queste parole hanno cambiato il modo di vivere della nostra società. In seguito si utilizzeran-

no poesie e semplici filastrocche per spiegare ai bambini il significato profondo di quelle parole che non sembreranno più così complesse.

Alla fine gli studenti realizzeranno un piccolo laboratorio per portarsi a casa un simbolo concreto di questo loro primo passo nel divenire cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.



Il laboratorio è composto da **1 incontro di 2 ore**, ed è rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola primaria.

IN MARCIA

STORIA DELLA MARCIA DELLA PACE

A cura di Ilaria La Fata

Che cosa hanno in comune una marcia in India per rivendicare il sale nel 1930, una in Gran Bretagna contro la costruzione di armi nucleari nel 1958 e quelle che dal 1961 si svolgono ogni due anni tra Perugia e Assisi? L'idea di marciare, svuotando del significato originario le marce militari con soldati in uniforme e carri armati che sfilano, e risemantizzando un'azione collettiva, muove dalla considerazione che difficilmente gli obiettivi si possono raggiungere da soli e si configura come un'iniziativa di azione diretta per far crescere l'attenzione e la sensibilità su un tema di rilevanza mondiale come, appunto, la pace. In Italia il 24 settembre 1961 Aldo Capitini promosse - autonomamente dai partiti politici - la prima marcia per la pace e la fratellanza dei popoli, alla quale presero parte oltre 20.000 persone. Era la prima volta che in Italia il movimento non-violento riusciva a coinvolgere la società civile direttamente alla causa della pace. Da allora, le marce sono

diventate un'occasione per sensibilizzare e diffondere conoscenza sui problemi mondiali più urgenti. Oltre a sviluppare le conoscenze culturali degli alunni ragionando con loro sulla storia e sul senso della marcia della pace, il laboratorio permette anche di sensibilizzare bambini e bambine sull'importanza dell'impegno e della responsabilità individuale. In particolare, si lavorerà sull'idea di riconoscere il valore del gruppo e dell'azione collettiva.



Il laboratorio, costruito sull'analisi guidata di immagini, filmati e manifesti, è composto da **1 incontro di 2 ore**, ed è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola primaria.

TESSITORI DI PACE

STORIA DI UNA BANDIERA

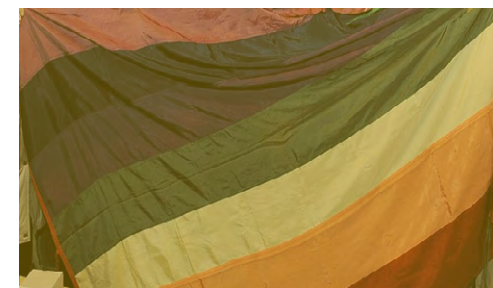
A cura di Ilaria La Fata

Anche se già dalla fine dell'Ottocento diversi provarono a realizzare una bandiera che trasmettesse il messaggio pacifista differenziandosi da tutte le altre, e quindi transcendendo ogni identità nazionale fra le "bandiere della pace" quella con i colori dell'arcobaleno è sicuramente la più nota a livello internazionale, tra i simboli più utilizzati in tutto il mondo da vari movimenti pacifisti fin dagli anni Cinquanta del Novecento. In Italia, la sua prima apparizione è documentata durante la prima edizione della Marcia per la pace Perugia-Assisi nel 1961.

Fare bandiere - e soprattutto fare una bandiera della pace - è un gesto altamente simbolico, metafora della costruzione di un mondo plurale e libero dalla paura della guerra. Cucite a mano con varie combinazioni di strisce colorate, con o senza la scritta pace, con o senza l'im-

agine della colomba oppure componendo ritagli dove inserire il proprio nome, il significato è sempre quello di una bandiera che rappresenta e identifica un gruppo di persone che vogliono comunicare un messaggio corale di pace e solidarietà.

Il laboratorio si compone di due fasi: nella prima, in modo dialogato e con immagini, si racconterà la storia della bandiera della pace; nella seconda gli studenti costruiranno, concretamente e simbolicamente, la loro bandiera della pace.



Il laboratorio è composto da **1 incontro di 2 ore**, ed è rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola primaria.

TRACCE DI GENERE

A cura di Tifany Bernuzzi
o Michela Cerocchi

Riconoscere quale uomo e quale donna si vuole essere è un percorso di riconoscimento graduale, e si sviluppa attraverso diverse esperienze: si origina nella dimensione biologica, attinge al modello genitoriale e si perfeziona nell'incontro con gli adulti e il gruppo dei pari.

Questo percorso, se accompagnato educativamente, può aiutare maschi e femmine a sviluppare fiducia in sé e la capacità di armonizzare, in futuro, la sfera sessuale e la sfera affettiva. Però c'è bisogno di consapevolezza per poter scegliere che tipo di maschio o che tipo di femmina essere.

Lo scopo del laboratorio è quindi quello di fornire alcune chiavi di lettura di sé, della realtà e delle pratiche educative in un'ottica "di genere".

In particolare, verrà proposta ai bambini e alle bambine un'interpretazione di sé che lasci spazio



Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola primaria con differenti modalità in base all'età e prevede **2 incontri di 2 ore ciascuno**. Il laboratorio può essere svolto anche in lingua francese.

al "desiderio" di essere maschi e femmine, e che permetta loro di facilitare quel percorso che li porterà a diventare quello che desiderano essere.

L'espressione artistica in tutte le sue forme - attraverso letture individuali e collettive, esercizi di decentramento narrativo e di scrittura riflessiva - fornirà spunti per una rielaborazione ed una presa di coscienza di che cosa sono, possono essere e sono stati il maschile e il femminile.

COME NASCE UN FUMETTO

A cura di Francesco Pelosi

Movità

Il fumetto è un'arte allo stesso tempo semplice e complessa, capace di veicolare grandi temi e emozioni, di raccontare il presente e la storia, di proporsi come narrativa popolare. Soprattutto, il fumetto è una forma d'arte per tutti. Anche grazie a questa sua peculiare versatilità, in questi anni sta vivendo una rinnovata popolarità, specie fra i più piccoli, e da qui nasce l'idea di proporre per le classi della scuola primaria un laboratorio pratico che faccia conoscere e sperimentare le tecniche di base del fumetto e la sua storia. Tutti possono fare fumetti: bastano un foglio, una matita e la propria immaginazione!

Durante il laboratorio verrà raccontata brevemente la storia del fumetto (scopriremo, attraverso molte immagini e slide, dove e quando è nato il fumetto, chi erano i suoi antenati celebri, e come si è evoluto fino a oggi in America, Giappone e Euro-



Il laboratorio è composto da due incontri di **2 ore ciascuno** ed è rivolto alle ultime classi della scuola primaria.

pa), verranno esposti gli elementi base per raccontare una storia e scrivere una sceneggiatura, la struttura invisibile su cui si basa ogni storia, e infine i bambini e le bambine saranno accompagnati nella realizzazione dei disegni per una propria storia. Iniziando dai tre atti alla base delle narrazioni classiche e fiabesche, passando per la suddivisione del racconto in vignette e in tavole, fino alla realizzazione finale con matite e colori, la classe verrà accompagnata nella scelta di un tema comune, su cui poi ogni alunno/a creerà la propria storia breve a fumetti.

Uscite didattiche

PARMA AL TEMPO DEI ROMANI ALLA RICERCA DELLE TRACCE DI UN TEMPO PASSATO

A cura di Michela Cerocchi

Dalla civiltà delle terramare alla fondazione della colonia romana di Parma nel 183 a.C., dalla città al tempo di Augusto alle invasioni delle popolazioni barbare.

Questi secoli trasformarono e segnarono la città di Parma, la sua struttura urbana, le architetture, i monumenti, le forme sociali e la cultura.

Attraverso questo laboratorio si cercherà di indagare questo lungo periodo tenendo come focus la nostra città e i suoi cambiamenti nel corso del tempo. Andremo a ricercare i segni di quelle civiltà ormai passate nella città del presente: la centuriazione, il ponte, il teatro, l'anfiteatro d'età romana. Segni ormai difficili da trovare e capire perché sommersi dai secoli passati e dalle trasformazioni urbane.

La visita guidata ci darà l'occasione per approfondire questo periodo storico assai lontano, a

partire dalla preistoria per arrivare alle soglie dell'età medievale, approfondendo non solo i cambiamenti materiali e urbani della città, ma anche gli stili di vita e le abitudini delle persone che la vivevano.



Il laboratorio è organizzato in **due incontri di 2 ore ciascuno**: uno in classe e una **visita guidata** al centro storico.

100 ANNI DI BARRICATE L'OLTRETORRENTE DELL'AGOSTO 1922

A cura di Margherita Becchetti

Quando un secolo fa arrivarono a Parma migliaia di camice nere pronte a mettere a ferro e fuoco i rioni popolari, nei borghi dell'Oltretorrente la gente non si fece cogliere di sorpresa, innalzò barricate e sbarramenti e per tre giorni resistette in armi fino a costringere i fascisti ad andarsene. Il racconto delle Barricate del 1922, divenute fin da subito un episodio epico della storia cittadina, servirà per far conoscere a bambini e bambine come si viveva nei borghi dell'Oltretorrente cento anni fa, com'era il quartiere e quali famiglie lo abitavano. Sarà occasione anche per immergersi nella storia contemporanea, assente dal programma della scuola primaria, ma così fondamentale per capire i passaggi e i legami tra il passato e il presente: si racconterà quindi di guerre, di rivolte, di alleanze, della nascita del fascismo e di come questo ha agito sulla vita dei parmigiani e sull'urbanistica



Il percorso è rivolto alle ultime classi della scuola primaria.

della città.

Il laboratorio sarà composto da due incontri: uno in classe, in cui si farà largo uso di fotografie, cartine e documenti, e una visita guidata nel quartiere dell'Oltretorrente, in quei borghi in cui concretamente si fecero le Barricate con uno sguardo attento rispetto a quello che rimane e a quello che il fascismo ha invece modificato.

VIAGGIO IN OLTRETORRENTE STORIA DI UN QUARTIERE POPOLARE

A cura di Margherita Becchetti

Fin dalle sue origini, l'Oltretorrente fu il quartiere dei poveri. Ancora nella seconda metà dell'800, il torrente Parma marcava profonde divisioni sociali e culturali, separando la città in due quartieri diversi e lontani. Sulla destra la "Parma nuova" così definita per il migliore aspetto dei suoi edifici e delle sue strade; il quartiere della nascente borghesia e dell'aristocrazia cittadina, ornato di palazzi signorili, ampie strade arieggiate, piazze, teatri sontuosi. Dall'altra parte, oltre i ponti, i vicoli stretti dei poveri e dei migranti da campagne e montagne vicine, le strade soffocate da alte file di case accatastate le une alle altre, le stanze buie e umide, sovraffollate di miseri; la città dell'ospedale per i tubercolotici e gli incurabili.

In classe, utilizzando prevalentemente cartine e immagini verranno raccontate le trasformazioni della struttura urbana dall'età moderna



Il laboratorio prevede **2 incontri di 2 ore ciascuno**: un incontro in classe e una **visita guidata** al quartiere.

a oggi e le condizioni abitative e sanitarie, la composizione sociale e professionale degli abitanti, le strutture sociali, le forme di criminalità. Si indagheranno le relazioni tra uomini e donne e quelle interne alle famiglie, i rapporti con la religiosità e gli istituti di culto, i luoghi e le forme della socialità del quartiere.

Nella visita guidata i bambini potranno vedere da vicino le sopravvivenze del passato ma anche le trasformazioni del quartiere.

VIAGGIO IN MONTANARA DAI "CAPANNONI" ALLE CASE POPOLARI

A cura di Sofia Bacchini

Il quartiere Montanara, sorto alla confluenza dei torrenti Parma e Baganza seguendo l'espansione verso sud della città, è uno dei quartieri più "giovani" di Parma. Fino al XIX secolo questo territorio era una zona di campagna relativamente vicina al centro cittadino, per cui famiglie nobili e ricche avevano fatto costruire qui le loro ville e residenze estive, i parmigiani ci venivano a passeggiare e le coppie di "morosi" ad incontrarsi al ponte della Navetta di nascosto da sguardi indiscreti. Il primo insediamento abitato del Montanara furono i capannoni di via Navetta, e dagli anni '30 in poi si avvicendarono in questa zona vari progetti di edilizia popolare. Nel dopoguerra nasce così il "Borgo Montanara", un progetto urbanistico rivolto ai "nuovi" abitanti della città, che prevedeva non solo alloggi popolari ma anche un'idea di comunità fatta di botteghe, scuole, chiese e ci-



Il laboratorio prevede **2 incontri di 2 ore ciascuno**: un incontro in classe e una **visita guidata** al quartiere.

nema. Il quartiere si sviluppa e si trasforma negli anni a partire dai luoghi della socialità e dai progetti elaborati e realizzati dai suoi stessi abitanti, alla ricerca di un'identità spesso in bilico tra i problemi tipici di un quartiere popolare e la volontà di essere una comunità solidale. Obiettivo dell'unità didattica è andare alla ricerca della storia e del presente del quartiere attraverso l'interazione con i suoi luoghi e i suoi abitanti, tracciando dei fili rossi tra gli elementi del passato e l'esperienza diretta e quotidiana della città dei bambini e delle bambine di oggi.

VIAGGIO IN SAN LEONARDO PASSATO E PRESENTE DI UN QUARTIERE INDUSTRIALE, OPERAIO E MULTIETNICO

A cura di Latino Taddei

Nei primi anni del secolo scorso dove oggi sorge San Leonardo la natura regnava incontrastata. Lo sviluppo industriale modificò radicalmente la situazione, portando, nel giro di qualche decina di anni, alla costruzione di un gran numero di fabbriche, laboratori artigianali, magazzini e botteghe; a fianco di questi luoghi di lavoro in breve tempo vennero edificate le abitazioni per i lavoratori. Per tutto il Novecento San Leonardo rappresentò dunque il cuore dell'industria cittadina, sia da un punto di vista produttivo che residenziale; fu infatti in questa zona di Parma che si concentrarono le attività produttive e le case di coloro che le facevano funzionare, giorno dopo giorno. Figlio del processo di industrializzazione, San Leonardo visse (e vive tuttora) una fase travagliata e complessa, legata al trasferimento o alla chiusura di molte aziende;

le sirene non scandiscono più la vita sociale del quartiere e la sua composizione sociale è in parte mutata. Tuttavia alcuni caratteri, figli della sua storia rapida ed intensa, ancora oggi permangono, sia nel suo assetto urbano (fatto di fabbriche attive, abbandonate, riconvertite) sia nel senso di appartenenza che ancora oggi si respira tra i suoi abitanti, soprattutto nella socialità di base.



L'unità didattica prevede **due incontri di 2 ore ciascuno**: uno in classe e una **visita guidata** al quartiere.

PASSI DI MEMORIA STORIE DI DEPORTAZIONE IN CITTÀ

A cura di Michela Cerocchi

Le strade della nostra città, i suoi palazzi e le sue case, nascondono piccole storie familiari che si intrecciano indissolubilmente con la "grande" storia anche nei suoi capitoli più neri e tristi come gli anni del regime fascista e della deportazione nei lager.

Attraverso questo laboratorio accompagneremo le classi nella comprensione e nell'approfondimento di un periodo storico ormai assente dal programma curricolare ma indispensabile per la crescita dei futuri cittadini e cittadine: come ha potuto Benito Mussolini concentrare attorno a sé tutto quel potere? Quali politiche razziste ha messo in campo? Perché nel 1938 ha promulgato le leggi antisemite e con quali conseguenze? Solo le famiglie ebraiche sono state vittime della deportazione?

Ritroveremo questa storia anche passeggiando nella nostra città, fermandoci davanti ad alcune scuole, luoghi di indottrinamento

e propaganda, e sulle soglie delle case dalle quali furono deportate famiglie ebraiche, oppositori politici, partigiani e antifasciste. Capiremo che i fili che collegano Parma ai campi di Auschwitz, Mauthausen e Ravensbrück sono molti più di quanti pensiamo.



Il laboratorio, rivolto alle ultime due classi della scuola primaria, è composto da **2 incontri di 2 ore ciascuno**, uno in classe e una **visita guidata**.

LA RESISTENZA IN CITTÀ

A cura di Michela Cerocchi

Questo laboratorio ha l'obiettivo di far scoprire agli alunni i luoghi della lotta clandestina in città, dei bombardamenti e dell'occupazione tedesca e fascista, i monumenti e le lapidi che li ricordano, gli edifici e i palazzi che ne furono teatro. Significa imparare a "leggere" la città come un libro, abituarci a pensare alle strade in cui viviamo come sedimenti di storie di uomini e donne prima di noi, guardare a ciò che quotidianamente ci circonda con la lente dello storico, allontanandoci dallo sguardo unidimensionale del presente. Fare questo con la storia della Resistenza consente di comprendere aspetti forse meno noti della lotta di Liberazione: e cioè come essa si sia sviluppata in città, un luogo maggiormente controllato da fascisti e nazisti, come le vicende della lotta armata si siano intrecciate a quelle della lotta non armata, condotta da chi non imbracciò le armi ma



Il laboratorio, rivolto alle ultime due classi della scuola primaria, è composto da **2 incontri di 2 ore ciascuno**, uno in classe e una **visita guidata**.

scelse comunque, con diversi livelli di consapevolezza, di opporsi al fascismo e al nazismo.

In questo modo, ritrovandola tra strade e palazzi, la lotta di Liberazione assume toni più variegati e abbraccia quegli uomini e quelle donne che lottarono in città, con e senza armi, che stamparono e distribuirono stampa clandestina, che sabotarono strade e linee di comunicazione e che contribuirono a tessere le reti di un complesso meccanismo di Resistenza.

MONUMENTI RICORDI DA COSTRUIRE

A cura di Ilaria La Fata

Un monumento è per definizione un segno che è stato posto e rimane a ricordo di una persona o di un avvenimento, espressione della volontà delle istituzioni di celebrare, esaltare, o rievocare avvenimenti di rilievo per la vita della comunità. È la città che racconta se stessa, anche se spesso soprattutto le giovani generazioni non capiscono chi o che cosa si stia commemorando. Nella nostra città, ad esempio, senza elementi utili per comprendere cosa stanno vedendo, bambini e ragazzi confondono Filippo Corridoni con il Partigiano o con Garibaldi, o tutti e tre con qualche supereroe di loro conoscenza. Per non parlare di quei monumenti che non rappresentano realisticamente figure umane, ma evocano eventi o persone, come ad esempio quello a Giuseppe Verdi o quello alle Barricate di piazzale Rondani.

Il laboratorio mira dunque a individuare, riconoscere e comprendere



Il laboratorio è composto da **2 incontri di 2 ore ciascuno**, ed è rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola primaria. Nel primo incontro la classe uscirà per vedere da vicino e nel loro contesto alcuni monumenti; nel secondo, in classe, gli studenti immagineranno la costruzione di un monumento che li rappresenti e che "parli" loro direttamente.

alcuni dei principali monumenti cittadini, valorizzando la città come un vero e proprio laboratorio all'aperto in un percorso di avvicinamento e di stimolo alla conoscenza storica e geografica del luogo in cui vivono. Altro scopo è che bambini e bambine ridisegnino con la loro creatività lo spazio che li circonda, rendendolo più vicino a loro, e immaginando ciò che non c'è ma potrebbe esserci.

TRA LE MONTAGNE PARTIGIANE LAGO SANTO E BOSCO DI CORNIGLIO

L'uscita porterà gli alunni su alcuni luoghi che hanno segnato la storia della Resistenza parmense, come quelli che hanno visto nascere i primi distaccamenti partigiani, che hanno sentito riecheggiare i primi combattimenti a fuoco o che sono stati teatro dei rastrellamenti e delle rappresaglie fasciste e tedesche. Attraverso i luoghi, i casolari e i sentieri sarà ricostruita la storia della formazione delle bande, della loro relazione con le popolazioni contadine e del loro ruolo nella resistenza parmense e nelle dinamiche più generali della seconda guerra mondiale. In particolare, a Lago Santo e a Bosco di Corniglio racconteremo due episodi tra i più significativi della storia della lotta di Liberazione nel Parmense: lo scontro epico di oltre 20 ore tra i partigiani di Facio contro nazisti e fascisti il 19 marzo 1944, e la strage del Comando unico parmense, il 17 ottobre dello stesso anno.



PROGRAMMA

Mattina

- Escursione a piedi da Lago dei al rifugio Mariotti al Lago Santo (1,30 circa)
- ore 12.00: pranzo al sacco sulle sponde del lago

Pomeriggio

- Tappa gelato a Bosco di Corniglio, sede del Comando unico parmense

Scrivici per un preventivo!

Il centro studi movimenti

IL CENTRO STUDI MOVIMENTI DI PARMA

Nato per iniziativa del gruppo di giovani autori del volume *Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell'Emilia rossa 1968/1969* (Punto rosso, Milano, 2000), il Centro studi movimenti, già dall'ottobre 2000, è impegnato nella raccolta e nel riordino di fondi documentari, al fine di renderli consultabili a studenti, insegnanti, ricercatori e a chiunque sia interessato alla storia degli anni sessanta e settanta.

Il Centro studi nasce per contribuire al radicamento, anche nel contesto locale, di una tendenza storiografica - ben affermata già da diversi anni anche in Italia - che propone lo studio della "stagione dei movimenti" come terreno di interpretazione storica. Lo scopo

è quello dello sviluppo della ricerca e della divulgazione dei suoi risultati attraverso incontri di studio, pubblicazioni e attività didattiche.

Dall'ottobre 2001, il Centro è iscritto all'Albo provinciale delle associazioni di promozione sociale e, dall'aprile 2002, è convenzionato con il Comune di Parma per la conservazione del materiale documentario e la promozione di iniziative culturali. Nel 2006, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza dei beni archivistici per l'Emilia Romagna ha segnalato il suo patrimonio come archivio di «notevole interesse storico».

Dal 2015 il Centro studi è socio della rete nazionale degli istituti storici della Resistenza.

centrostudimovimenti@gmail.com
www.csmovimenti.org/didattica
Michela Cerocchi +39.340.5721934



GLI OPERATORI E LE OPERATRICI

SOFIA BACCHINI

Laureata in Relazioni Internazionali del Medio Oriente e in Storia contemporanea, si occupa principalmente del mondo arabo e mediterraneo, storia del colonialismo e dei processi decoloniali. È tra i fondatori di Musei Urbani, progetto finalizzato alla salvaguardia e condivisione della storia sociale e civile della città di Parma. È tra gli autori del volume *L'esploratore perso nell'oblio. Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale* (PiGreco 2022) ed è co-curatrice del n. 59 di "Zapruder. Rivista di storia del conflitto sociale" *Giù le maschere. Le decolonizzazioni e la contemporaneità* (Mimesis 2022).

MARGHERITA BECCHETTI

Dottoranda di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e insegnante alla scuola secondaria di primo grado. Ha pubblicato diverse monografie tra cui *Il teatro del conflitto* (Odradek, 2003), *L'utopia della concretezza. Vita di Giovanni Faraboli, socialista e cooperatore*

(Clueb, 2012), *Fuochi oltre il ponte. Rivolte a Parma 1868-1915* (Mup, 2022). È tra gli autori dei volumi *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *L'esploratore perso nell'oblio. Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale* (PiGreco, 2022) e tra i curatori della mostra *I Capannoni a Parma. Storie di persone e di città* (Palazzo del Governatore 12 febbraio-25 aprile 2022).

TIFANY BERNUZZI

Laureata in Scienze della cultura all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi sulla disuguaglianza di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro all'interno delle coppie eterosessuali, nel 2009 ha conseguito la Laurea magistrale in Antropologia presso lo stesso ateneo continuando la ricerca nelle coppie omosessuali a Parigi. Si occupa ancora di studi sulla differenza di genere, famiglia e identità sessuale.

MICHELA CEROCCHI

Laureata in Scienze storiche presso l'Università di Bologna con una tesi sul corpo femminile e sulla violenza sessuale negli anni settanta. Ha pubblicato *Una storia difficile. Guerra e Resistenza nel Medesanesese* (2018) ed è tra le autrici di *Sulle ali della vittoria. Renato Brozzi e la memoria della grande guerra a Traversetolo* (2016) e *I Capannoni a Parma. Storie di persone e di città* (Mup 2020). Da alcuni anni svolge laboratori e corsi di formazione nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

ILARIA LA FATA

Dottoranda di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e archivista, ha pubblicato *Follie di guerra. Medici e soldati in un manicomio lontano dal fronte 1915-1918* (Unicopli, 2014). È tra gli autori di *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Memorie d'agosto* (Punto rosso 2007), *Fascismo e Antifascismo nella Valle Padana* (Clueb 2007), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's 2015), *I Capannoni a Parma. Storie di persone e di città* (Mup 2020) e tra i curatori del volume *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004).

LATINO TADDEI

Attualmente è insegnante di lettere nella scuola secondaria di primo

grado. Dopo aver concluso il percorso accademico in ambito iranistico, da alcuni anni collabora con il Centro Studi Movimenti tenendo corsi sul mondo islamico e realizzando progetti di ricerca sulla storia dei quartieri popolari della città emiliana. È tra i fondatori dell'impresa culturale Musei Urbani. Da tempo si occupa del periodo coloniale, ed in particolare delle fonti fotografiche. È stato tra i curatori del convegno "Ti porterò dall'Africa un bel fior" (2020) e della pubblicazione *L'esploratore perso nell'oblio. Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale* (PiGreco, 2022).

FRANCESCO PELOSI

Nato a Parma nel 1984, si è diplomato in sceneggiatura alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia e nel 2022 ha pubblicato il graphic novel *Guido Picelli. Un antifascista sulle barricate* (Round Robin) in coppia con Rise. Attivo anche nell'ambito dell'autoproduzione, ha realizzato diversi fumetti con il Collettivo Spaghetti Comics e scrive di fumetto e immaginario su *Quasi, la rivista che non legge nessuno*. Parallelamente è cantautore e interprete di brani del repertorio popolare.



Centro studi
movimenti
Parma

CENTRO STUDI MOVIMENTI PARMA

Via Saragat, 33/a
43123 Parma

centrostudimovimenti@gmail.com
www.csmovimenti.org

Michela Cerocchi
340-5721934

